

**BAGNOLO.** *Un corso di formazione*

## **L'università dei vigili «sforna» super agenti**

Bagnolo Mella ospita l'«università» della Polizia locale. Nel paese della Bassa si sta svolgendo in questi giorni il corso intermedio di tecniche operative di polizia riservato agli agenti di quasi tutta la provincia, da Artogne a Villa Carcina, da Caino a Palazzolo.

L'iniziativa rientra nel piano formativo pluriennale reso possibile dalla Convenzione direzione generale Polizia locale prevenzione e Protezione civile nell'ambito della Regione Lombardia e dell'Iref.

Lo scopo è di fornire uno specifico addestramento al personale di polizia: la figura e il luogo comune del vigile «cerbero» del traffico e degli automobilisti in divieto di sosta è del resto ormai superata. La Polizia si occupa organicamente di ogni attività di pubblica sicurezza. Per questo occorre una preparazione adeguata e specializzata.

L'iniziativa si avvale di un gruppo qualificato di docenti esperti coordinato da Gianfranco Peletti del comando di Polizia locale di Milano.

Una prima parte del corso si è già svolta a Desenzano la seconda è organizzata a Bagnolo.

Le lezioni si svolgono nell'aula multimediale e nella palestra della scuola Paolo Guerrini dell'Istituto comprensivo di viale Europa 15. I docenti sono Alberto Bianchi, Massimiliano Botti e Lidia Giuliano. Direttore di sede è Nicola Caraffini comandante di Bagnolo. La segreteria locale è affidata a Elena Maggi mentre il tutor è Gianfranco Bravo vicecomandante di Desenzano.

Il corso intermedio comprende il rafforzamento del programma del corso di base, la riflessione sul concetto di pattuglia e di controllo del territorio (regole di sicurezza e norme di comportamento); le comunicazioni radio con le novità delle centrali operative di ultime generazioni con la spiegazione dei codici alfanumerici e le modalità di utilizzo, le norme e le regole base degli apparati radio e del telefono cellulare, protocolli di comunicazione.

Quindi si affronteranno i fondamenti della sicurezza per la manipolazione dell'arma e per risolvere problemi di inceppamento e malfunzionamento. Si parlerà di tecniche di spostamento e di ingaggio di bersagli in posizione non convenzionale.

Non mancheranno lezioni sulle tecniche di tiro. Un capitolo specifico del corso è dedicato alla difesa personale degli operatori di polizia e dell'intervento in abiti civili con la perquisizione straordinaria e l'uso delle manette come strumento di difesa.

«In particolare si sta cercando di valorizzare gli strumenti e le tecniche utili ad analizzare i rischi rappresentandoli ed elaborando risposte e comportamenti adeguati nelle diverse situazioni di conflitto - spiegano i promotori del corso - lo scopo è contribuire alla risoluzione dei problemi e delle situazioni critiche utilizzando il livello più basso di forza attraverso risposte di massima pertinenza così come previsto dalla metodologia dell'indice di azione».

A questa fase seguirà un corso avanzato sempre allo scopo di rendere le forze di polizia locale sempre più professionali e con capacità di intervenire operativamente a salvaguardia della sicurezza collettiva.

**m.mo.**